

SOMMARIO

N. 1099 - Vol. LXXXV - Milano - 17 ottobre 1971 © 1971 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

| | | |
|----------------------|------------|---|
| | 3 | LETTERE AL DIRETTORE |
| Guido Gonella | 11 | LA REVISIONE DEL CONCORDATO |
| Alberto Dall'Ora | 13 | LO « SCANDALO » ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO |
| Ricciardetto | 16 | LA RIDUZIONE DELLE FORZE IN EUROPA |
| | 20 | CHE COSA SUCCEDE |
| Angelo Conigliaro | 25 | BUFERA SULLA COMUNITÀ VERDE |
| Domenico Bartoli | 29 | IL COMITATO DEI BUONI PROPOSITI |
| Pietro Zullino | 32 | TANASSI: DISCORSO AL PSI |
| Livio Caputo | 36 | L'INVERNO SARÀ PIÙ FREDDO? |
| Marzio Bellacci | 46 | I PRIMI DELLA CLASSE HANNO BISOGNO DI AIUTO |
| Franco Bertarelli | 52 | LA SIMCA-CHRYSLER 180 |
| Franco Nencini | 54 | I MISTERI E LE DONNE DI KISSINGER |
| Walter Schwilden | 60 | HO RUBATO UN VERMEER |
| Carla Stampa | 72 | IL CARO CIARPAME |
| M. Riboud-L. Rossi | 81 | 700 MILIONI BUSSANO ALL'ONU |
| Ulrico di Aichelburg | 98 | LA NOSTRA SALUTE |
| Franco Nencini | 100 | CARLA FRACCI AMERICANA CON NOSTALGIA |
| | 110 | L'ULTIMO REMARQUE |
| Carla Stampa | 120 | IL « DOGE » DEL CAMPIELLO |
| | 129 | ALLA MEMORIA DI ARNOLDO MONDADORI |
| Paolo Pietroni | 130 | LA NUOVA LEGGE AIUTERÀ I TOSSICOMANI |
| | 138 | VITTORIO E MARINA: ORA SONO CONTENTI |
| | 142 | DUE SCIMPANZÈ DIVENTANO CONTADINI |
| Domenico Meccoli | 149 | LA CORRENTE DEL NEO-DECADENTISMO |
| Raffaele Carrieri | 152 | I GRANDI DISEGNATORI ITALIANI |
| Giulio Confalonieri | 156 | LA PREROGATIVA DI DIRIGERE A MEMORIA |
| Luigi Baldacci | 158 | UNA CAVALCATA ATTRAVERSO LA FOLLIA |



Pubblichiamo in questo numero un'inchiesta di Livio Caputo sul difficile momento dell'economia italiana e un servizio di Marzio Bellacci sulla crisi dell'industria degli elettrodomestici. In copertina: foto di Giorgio Lotti.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano. Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: annuo con dono L. 10.400 - semestrale senza dono L. 5.200. Estero: annuo con dono L. 16.000 - semestrale senza dono L. 8.000. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 300 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (CIM), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, San Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.87.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 900 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione
Cert. n. 759



Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Jochem's

LA LOZIONE PER CAPELLI
AD AZIONE QUADRIVALENTE



DALL'OLANDA

Jochem's
PRODOTTO SCIENTIFICO
ELIMINA LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA
DEI CAPELLI

Nelle profumerie

e nelle farmacie a L. 2000

Concessionaria: BAREX ITALIANA - Via della Ferriera n. 17 - 40133 BOLOGNA -



**Un'ombra maculata si muove guardando sotto
«l'albero della febbre».**

**Il Sud Africa è diverso. Qui sono le sterminate
pianure dove la selvaggina indisturbata vaga
liberamente. Mandrie in continuo movimento
attraverso territori sterminati. Miopi rinoceronti
bianchi, dalla caratteristica mascella quadra, che si
muovono con andatura traballante tra gli arbusti.
Maiali selvatici che corrono con le code erette.
Giraffe che camminano sui trampoli ed osservano il
mondo con dignitoso distacco.**

**Il Sud Africa vi aspetta per mostrarvi spettacoli
cui non avete mai assistito.**

Vorrei ricevere gratuitamente ulteriori informazioni circa la terra dell'oro e
dei diamanti, dei boscimani e dei guerrieri zulu, dei leoni in agguato e delle
antilopi aggraziate.

Nome

Indirizzo

E.I.....

Inviare al seguente indirizzo: Ente Turistico Sudafricano,
Quano Piano, Via Barbentini 86. 00187 Roma.
Telefono 476778 e 486456.



South Africa

Siete di quelli che odiano il lucido ma vorrebbero sempre le scarpe pulite?

no-problem! scarpe Hush Puppies.

No-problem, perché finalmente sono arrivate Hush Puppies, le scarpe no-problem.

Si chiamano no-problem perché:
non è un problema far respirare il piede
(sono in pelle di maiale
trattata in modo particolare)
non è un problema camminarci con
la pioggia il fango la neve
(sono idrorepellenti)
non è un problema pulirle e mantenerle
come nuove (basta una spazzolata)
non è un problema camminarci a lungo
(sono leggerissime e superconfortevoli)
non è un problema acquistarle
(costano pochissimo).

Le Hush Puppies si trovano benone dovunque!
Non per niente se ne vendono
20 milioni di paia all'anno,
in 27 paesi del mondo.



Prezzi a partire da Lire 7.900



io sono

Hush Puppies®

le scarpe no-problem.®

pubblinter wpt 9/71

Libri

Un romanzo di verità e una cavalcata attraverso la follia

di Luigi Baldacci

Silvano Ceccherini, *L'avventuriero di Dio*; Livia de Stefani, *La signora di Cariddi*: due romanzi essenzialmente diversi (entrambi editi da Rizzoli), di due autori molto lontani tra loro per esperienze di vita, temi, interessi. Quanto a Ceccherini io credo ch'egli sia uno dei nostri scrittori contemporanei più definiti e ricchi di umanità. Nel 1963 usciva presso Feltrinelli *La traduzione*, e Ceccherini era ancora in carcere, dove stava scontando una condanna a vent'anni. Tanto poteva bastare per attirare l'attenzione dei lettori, ma quel libro era davvero bello e importante e trascendeva i limiti del caso biografico, del caso d'eccezione. Negli anni che sono seguiti abbiamo letto altre cose sue di prim'ordine: *La signorina della posta*, *Dopo l'ira*, *Lo specchio nell'ascensore*; ma si ha l'impressione che Ceccherini scrittore non abbia avuto il riconoscimento che meritava. Il mondo letterario è frettoloso: guarda più alle etichette che alla sostanza. Forse Ceccherini è restato prigioniero del suo caso d'eccezione; e si dovrebbe invece prescindere da quelle vicende lontane e, semmai, tenere in maggiore considerazione le sue vicende recenti: come e perché egli viva attualmente in un'abbazia di benedettini, nel Lussemburgo.

A questo suo ultimo capitolo di vita si ricollega intimamente il romanzo che abbiamo letto e che, pur staccandosi dalla cifra memorialistica di altri libri suoi, ha in comune con essi il desiderio e l'impegno di capire di più, di far luce, di andare al di là delle posizioni di comodo. E così, anche *L'avventuriero di Dio* può essere considerato un libro autobiografico, quasi che l'autore abbia vissuto in ipotesi (ma ipotesi fino a un certo punto) una sua esperienza monastica, per sapere che cosa possa significare oggi, in questo nostro mondo, una ricerca religiosa e se sia possibile interamente o fino a che punto.

La storia di Gregorio Lemerrier, figlio di un generale bel-

ga, che si fa monaco benedettino e fonda un monastero a Cuernavaca, nel Messico, può evocare, a tutta prima, un certo tipo di letteratura cattolica, di marca francese; ma la differenza essenziale è questa: che nel romanzo di Ceccherini - che ha tutta l'aria di essere una storia vera - non c'è nessuna apologia della religione; c'è semmai un'apologia dell'uomo e della sua necessità di conoscere e di vivere la vita « religiosamente »; a tutti i costi, anche al limite del dubbio, dell'incredulità e dello scacco della fede. Gregorio Lemerrier fa ricorso alla psicanalisi per saggiare le vocazioni religiose dei suoi confratelli. Come Faust, egli si rivolge alla scienza atea per cercare Dio. La contraddizione è palese, il rischio enorme; ma, se Gregorio fallirà come prete, compirà interamente il suo « destino d'uomo ». E del resto la parola *destino* non è forse la più carica di senso religioso?

Se il romanzo di Ceccherini è un libro di verità, quello di Livia de Stefani, *La signora di Cariddi*, ci sorprende innanzitutto per l'eccezionale abilità del montaggio. Insieme con *La vigna di uve nere*, che segnò l'esordio della scrittrice nel 1953, questo è il libro più importante della de Stefani: una galleria d'antenati rivisitati nel registro del grottesco, colti nei loro tic, nelle loro avventure salienti: quei casi insomma, tragici o bizzarri, che li hanno fermati in un gesto, li hanno inchiodati alla responsabilità dei fatti. C'è qualcosa di pirandelliano in tutto questo, e c'è anche il segno di un altro grande scrittore siciliano: Federico De Roberto (non si dimentichi infine che la de Stefani è nata a Palermo e, dovunque si sposti la scena del suo romanzo, il fondale siciliano è sempre d'obbligo).

Ma questa ricerca di memoria, questa cavalcata attraverso la follia, non è fine a se stessa. La de Stefani immagina che la protagonista del suo romanzo, Emanuela duchessa di Cariddi, scriva un memoriale che dovrebbe servire di guida all'avvocato difensore in un processo per omicidio. In realtà la duchessa di Cariddi è sospinta, nello scrivere quelle pagine, da tutt'altro impulso: accusarsi, perché le sia inflitta la massima pena, annullarsi, distruggersi, portare alle estreme conseguenze quell'istinto di morte che ha governato tutta la sua esistenza. Ciò che interessa a una donna esclusa per sempre dalla vita, è capire il sistema della propria follia: misurarla alla luce fredda del cinismo e della volgarità altrui. Ed è così che queste memorie si agganciano al personaggio dell'amante, Tommaso, che l'ha tenuta sulla corda per anni, sfruttata e poi piantata in asso in un grande albergo; e proprio nel contrasto, il personaggio della duchessa acquista un rilievo tra epico e patetico, lungo un viale del tramonto che si conclude nella gratuità di un gesto: uccidere un uomo conosciuto appena da qualche ora.

Luigi Baldacci